

Industria e servizi

La fase di ascolto ha restituito l'immagine di un sistema non agricolo rarefatto e composto soprattutto da realtà artigianali, poco avvezze alla collaborazione. Da questo quadro si distaccano alcuni settori e segmenti in grado di generare prodotti che danno immagine anche al territorio. Il lapideo è senza dubbio il comparto più citato, grazie alla lavorazione e commercializzazione di una pietra (la pietra di Comiso) che dà visibilità anche al territorio. Sono aziende in grado di operare su scala nazionale e solo eccezionalmente accedono anche a clienti stranieri. La seconda produzione segnalata è quella vinicola, grazie alla citata etichetta del Cerasuolo. Entrambe le attività hanno dato vita a forme consortili, le uniche rilevanti in zona, entrambe coinvolte nel processo di ascolto.

Esiste poi un tessuto di imprese industriali, della chimica e plastica, perlopiù legate al settore primario. Tra queste vengono quelle presenti nel settore dei materiali per copertura delle serre (come la Agriplast, contattata nella fase di ascolto) e le industrie di fertilizzanti. Molte di queste hanno un bacino di riferimento anche sopranazionale.

La dinamicità imprenditoriale traspare dalle interviste, anche se non sembra generare, in una logica di area vasta, una domanda di insediamenti rilevante. In alcune zone, come nel comune di Vittoria, si sta operando per ampliare l'offerta di aree produttive, ma sembra essere il risultato di un processo non legato ad una domanda specifica. Certo è che non manca le manifestazioni di interesse.

Parlando di Vittoria emerge come sia in itinere la costituzione del 3° polo industriale provinciale dopo Ragusa e Chiaramonte. È appena partita, poi, la costituzione di una zona artigianale, della quale si sta iniziando l'edificazione. Esiste già una zona artigianale realizzata da un privato alle spalle del mercato ortofrutticolo.

Ad una prima analisi, l'offerta quindi appare più che soddisfacente accompagnata da una domanda di nuovi terreni per espansione delle aziende. Non si tratta però di nuove aziende, quanto piuttosto di un rientro di aziende installate in altre zone in tempi passati. Si tratta in particolare di aziende locali ora operanti in territorio ragusano che vorrebbero rientrare.

Sul lato dei servizi ritorna la questione dei centri urbani. In particolare l'ottica di riqualificazione risponde non solo alle logiche turistiche, ma sconta un'esigenza territoriale forte: lo sviluppo del commercio. La valle dell'Ippari paga infatti l'assenza di grandi centri commerciali, accusando un esodo continuo di persone che si rivolgono ai poli commerciali esterni all'area (in primis quello di Modica). È quindi necessario potenziare l'offerta commerciale e ripensare l'idea di un commercio diffuso nei centri cittadini.

Come per l'agricoltura, viene lamentato il problema della disponibilità e del costo del credito, soprattutto per le piccole realtà imprenditoriali (industriali ed artigianali), generato da un sistema bancario locale che non garantisce adeguati servizi di sostegno.

E questo viene segnalato anche per le imprese più dinamiche e di maggiori dimensioni, per le quali non sussiste il problema dell'accesso al credito, ma piuttosto l'indisponibilità dei servizi richiesti. Una proposta delineata è di prevedere, pertanto, un servizio fidi (Consorzio o altra forma) per consulenze e affidamenti finanziari ad hoc per queste tipologie imprenditoriali.

Tra le problematiche emerse vi è senz'altro la necessità di prevedere un sistema di trasporto specifico per il settore lapideo (da negoziare su scala provinciale), che viene ipotizzato facendo leva su un potenziamento della rete ferroviaria esistente e la costruzione di una linea dedicata per il trasporto fino al Porto di Pozzallo di materie prime lapidee e prodotti finiti.

Industria e servizi

<p><i>Punti di forza</i></p> <p>Dinamicità del sistema industriale Esistenza di specializzazioni forti nella lavorazione del marmo Presenza di produzioni tipiche, artistiche (lavorazione pietra di Comiso)</p>	<p><i>Punti di debolezza</i></p> <p>Sviluppo di settori a basso valore aggiunto Assenza di industrie agroalimentari per la trasformazione delle sovrapproduzioni del settore trainante dell'area (o semplicemente per incrementare il valore aggiunto) Frammentazione d'impresa Scarsa managerialità di impresa (conduzione spesso familiare) Insufficiente qualificazione degli operatori del settore Modesto sviluppo delle attività del terziario avanzato Individualismo degli operatori economici Terziario dominato dagli esercizi di vicinato Assenza di poli commerciali (grandi superfici di vendita) e di aree per insediamenti produttivi soprattutto nella direttrice verso il nuovo aeroporto Carenza delle infrastrutture di trasporto soprattutto per l'industria del marmo</p>
<p><i>Opportunità</i></p> <p>Sviluppo di un mercato delle costruzioni Rafforzamento della filiera estrazione - lavorazione - commercializzazione della pietra di Comiso Nuove infrastrutture (aeroporto di Comiso, autoporto di Vittoria, porto di Pozzallo, autostrada Gela-Catania) Collocazione strategica (centralità rispetto all'area mediterranea).</p>	<p><i>Minacce</i></p> <p>Forte impatto ambientale dell'attività estrattiva Percorsi di crescita accelerati delle aree limitrofe Polo commerciale di Modica Instabilità politica dei paesi area mediterranea scarsa capacità/affidabilità finanziaria dei potenziali partner commerciali del mediterraneo</p>